

SENTENZA DELLA CASSAZIONE

Pensione pure agli immigrati appena arrivati

L'Inps deve pagare il sussidio di invalidità civile anche a tutti gli extracomunitari

Gian Maria De Francesco

Roma Dalla Cassazione arriva un'altra bordata contro Di Maio e compagnia pentastellata tutta. Non si tratta di un giudizio politico, ma di un'interpretazione estensiva di un pronunciamento della Consulta del 2017 che conferma l'insostenibilità del reddito di cittadinanza. La suprema Corte, con la sentenza 23763 depositata ieri, ha infatti stabilito che l'Inps non può negare l'erogazione della pensione di invalidità civile allo straniero che legittimamente soggiorna in Italia. In particolare, gli ermellini hanno annullato la decisione dei giudici di merito che ritenevano titolari del diritto alla prestazione assistenziale solo gli extracomunitari che avessero maturato un periodo di permanenza nel nostro

Paese pari a 5 anni, cioè il presupposto temporale per ottenere il rilascio del permesso per soggiornanti di lungo periodo.

La Cassazione ha ribadito che la Corte Costituzionale ha smontato l'assioma «diritto all'assistenza sociale solo a chi è in possesso dei requisiti per ottenere il permesso illimitato (ex carta di soggiorno)», cioè reddito di sostentamento e 5 anni di permanenza non episodica in Italia. L'ordinanza 95 del 4 maggio 2017 della Consulta, infatti, ha sancito che «i titolari di protezione sussidiaria hanno diritto al medesimo trattamento riconosciuto al cittadino italiano in materia di assistenza sociale e sanitaria e tale parità è effettivamente riconosciuta dall'ordinamento italiano per tutte le prestazioni». Casualmente si tratta dello stesso pronun-

ciamento cui si riferiscono i critici del sussidio nella versione *light* che poi è la stessa sostenuta dal vicepremier. «Il reddito di cittadinanza sarà dato anche ai residenti in Italia da almeno 10 anni», ha ribadito ieri Di Maio a *Quarta Repubblica* su Rete4.

Poiché il diritto funziona (quasi sempre) come la matematica, per la proprietà transitiva essendo il reddito di cittadinanza una misura di welfare che rientra nell'assistenza sociale come le pensioni di invalidità, allora anche i titolari di protezione sussidiaria (cioè coloro i quali, pur non essendo riconosciuti come rifugiati, sarebbero in pericolo di vita se rimpatriati) dovrebbero beneficiarne. Un'eventualità che aumenterebbe di almeno 3 miliardi il costo di 10 miliardi previsto per l'introduzione del red-

dito di cittadinanza (inclusi i 2 miliardi per la riforma dei centri per l'impiego).

Intanto Di Maio ha continuato a fantasticare. «L'ideale sarebbe usare la tessera sanitaria con chip, ma nel frattempo sarà messa su una carta elettronica», ha aggiunto sottolineando che l'importo accreditato sarà «da spendere negli esercizi commerciali in Italia per far crescere l'economia, bisogna limitare al massimo le spese fuori dall'Italia». Il viceministro ha confermato che la casa di proprietà ridurrà la quota massima erogata (fissata a 780 euro al mese). Lavoro in nero? «Questa persona che prende il reddito è impegnata tutto il giorno tra lavoro di pubblica utilità e ore di formazione. Se il sindaco o il centro dell'impiego mi dicono che non si presenta, glielo tolgo».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125183